**Pirandello – QUADERNI DI SERAFINO GUBBIO OPERATORE**

Il romanzo è una riflessione sulla civiltà moderna. L’intreccio si basa sulla nuova arte cinematografica, che Pir. Considera uno strumento di facile evasione spettacolare; diventa l’emblema del mondo industriale con cui Pirandello polemizza.

Serafino, il protagonista, è un intellettuale, riflessivo, colto. Lavora come addetto alle riprese in una casa cinematografica. Il compito lo riduce a una «mano che gira una manovella».

La casa cinematografica diventa lo specchio della società industrializzata, soffocata dal predominio delle macchine, dalla bramosia di ricchezza.

**Trama**Il testo è un monologo di Serafino, divenuto muto dopo un incidente. Un attore si innamora di un’attrice ma non viene ricambiato. Sul set costui doveva sparare ad una tigre per salvare la donna ma spara a quest’ultima. Viene poi sbranato dalla tigre, mentre Serafino rimane immobile a riprendere la scena girando la manovella. Lo shock gli causa la perdita della voce e lo induce a diventare scrittore. Narrerà vita ed emozioni altrui in modo distaccato.

**FRASI**

E

«Guardo per via le donne, come vestono, come camminano, i cappelli che portano in capo, gli uomini, le arie che hanno o che si dànno, ne ascolto i discorsi, i propositi; e in certi momenti mi sembra così impossibile credere alla realtà di quanto vedo e sento, che non potendo d’altra parte credere che tutti facciano per ischerzo, mi domando se veramente tutto questo fragoroso e vertiginoso meccanismo della vita, che di giorno in giorno sempre più si complica e s’accelera, non abbia ridotto l’umanità in tale stato di follia, che presto proromperà frenetica a sconvolgere e a distruggere tutto.»